

Funde unbestimmter Zeitstellung = Trouvailles d'époque incertaine = Reperti non datati

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte = Annuaire de la Société Suisse de Préhistoire et d'Archéologie = Annuario della Società Svizzera di Preistoria e d'Archeologia**

Band (Jahr): **56 (1971)**

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

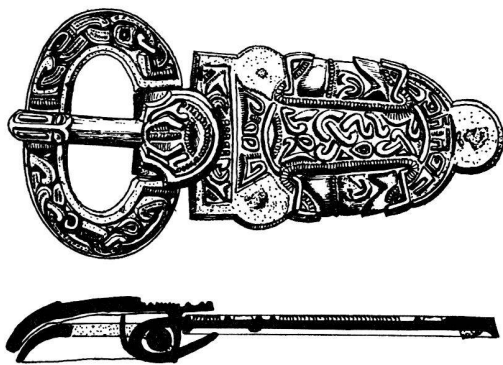


Abb. 61. Ziefen BL, Kirche. Bronzene Gürtelschnalle des späten 7. Jh. - 1:2.

um «370 ± 240 Jahre n. Chr.». Grab Nr. 9 ist damit zweifelsfrei ins Frühmittelalter, das heisst in das 6. bis 8. Jahrhundert zu datieren. Es ist daher nicht abwegig, diese Knochenreste als die sterblichen Überreste einer besonderen Persönlichkeit zu bezeichnen, wobei der Ausgräber den Akzent eher auf Einsiedler oder Missionar als Stifter der ersten Kirche legen möchte. - W. Drack, ZD 2, 1960/61, 97ff.; vgl. JbSGU 48, 1960/61, 216ff.

ZIEFEN BL

Kirche, Chilchberg. Im Winter 1960/61 führte J.-P. Descoedres auf dem Chilchberg der St. Blasiuskirche eine Suchgrabung durch, um über die Eptingerburg auf dem heutigen Kirchhügel Aufschlüsse zu erhalten. Brandschichten, schlechtes Mauerwerk und Keramik aus dem 11./12. Jh. deuten auf eine bescheidene Burgstelle am Westhang des Hügels. Drei nach Osten ausgerichtete Gräber, zwei beigabenlose im Felsboden des ehemaligen Beinhäusleins und eines am Hang mit Beigaben (bronzene Gürtelschnalle des späten 7. Jh., Abb. 61, Taf. 32, 2) können in frühmittelalterliche Zeit datiert werden. - KMBL Liestal. - Baselbieter Heimatbuch 10, 1966, 258; J.-P. Descoedres/P. Suter, Eine Eptingerburg in Ziefen? Baselbieter Heimatblätter 35, 1970, 496ff. *Theodor Strübin*

ZILLIS GR

Bibliographie: I. Müller, Zur churrätischen Kirchengeschichte im Frühmittelalter, Jahresbericht Hist.-Ant. Gesellschaft Graubünden 99, 1969, 1ff. (37ff.: Das kirchliche Zentrum in Zillis).

ZUNZGEN BL

Büchel, LK 1068, 627 755/255 130. Die Nationalstrasse 2 führt in allernächster Nähe des mittelalter-

lichen Burghügels Büchel vorbei. Anlässlich der Bauarbeiten konnte von I. Grüniger und A. Bruckner im Jahre 1967 in einer Nachgrabung im bergseitigen Spitzgraben die Spuren einer Zugangsbrücke freigelegt werden. - Baselbieter Heimatbuch 11, 1969, 297.

FUNDE UNBESTIMMTER ZEITSTELLUNG TROUVAILLES D'ÉPOQUE INCERTAINE REPERTI NON DATATI

AIROLO TI

Durante i lavori di scavo per la posa di una tubazione nel maggio 1967, vennero alla luce due sepolture (CN 1251, 689 780/153 760). La prima fu vuotata prima dell'arrivo dell'incaricato del recupero sig. M. Aquilini. La seconda tomba non era stata rimossa ma si trovava incastrata tra le tubazioni già esistenti e le fondamenta della casa sita in prossimità. Non fu possibile procedere al recupero secondo le regole dato il pericolo di franamento. Si è però potuto osservare che la seconda tomba era a lastroni con le dimensioni: lung. cm 160; prof. cm 60 (queste dimensioni sono prese lungo la sezione trasversale). Ambedue le tombe contenevano resti ossei che furono raccolti, quelli della prima tomba dagli operai e quelli della seconda dall'incaricato; erano in pessimo stato di conservazione.

Da un primo esame delle ossa si può dedurre che nella prima sepoltura stavano 2 individui perchè si sono trovati 3 parietali mentre nella seconda vi era un solo individuo. Conclusione: queste due tombe, non databili, si presentano con tombe a lastroni. Il cattivo stato di conservazione delle ossa non permette di determinare sesso-età degli individui mentre l'assenza di oggetti non permette una datazione precisa. - Bollettino Storico della Svizzera Italiana 80, 1968, 8. *Pierangelo Donati*

AQUILA TI

Agli inizi dell'aprile 1967 il signor Frosetta di Aquila scavando una fossa per seppellire un cane, trovava a circa 50 cm di profondità una grossa pietra (CN 266, 716 000/151 325). Nell'intento di continuare lo scavo rompeva a colpi di mazza quella che si rileverà poi essere una lastra di copertura intravedendo così il teschio; intrigato, lo scopritore, avvertiva l'Ufficio Cantonale dei Monumenti storici tramite il segretario

comunale. Il recupero della prima tomba venne effettuato dai Signori R. Alberti e M. Aquilini; il giorno seguente, allargando lo scavo, viene alla luce la seconda tomba che può essere recuperata integralmente.

Tomba 1. Il lastrone di copertura misurava lungo i due assi cm 230/82 e le dimensioni interne della sepoltura rettangolare erano cm 200/50. La tomba era orientata, secondo l'asse maggiore, da nord-ovest a sud-est e praticamente riempita di terra. Le piode di testata e il lastrone a nord-est erano di un sol pezzo mentre il lastrone a sud-ovest era completato da una pioda lunga 60 cm. Lo scheletro giaceva supino ma non è possibile precisare l'orientazione della faccia perchè il teschio fu rimosso prima dell'arrivo degli incaricati del recupero. La traccia dello stesso permette di supporre la faccia volta a levante o a sud-est. Le ossa lunghe non essendo state toccate fu possibile osservare che le braccia erano allungate lungo il corpo. Nessun oggetto e nessuna traccia di carbone furono il risultato dell'attento esame del riempimento fino alla terra vergine dove i lastroni erano infissi a coltello. Lo scheletro permise subito due osservazioni: l'osso frontale recava la traccia di una ferita e la colonna vertebrale era in parte saldata. – Resti della tomba 1: Si tratta di un individuo adulto di sesso maschile. L'età può essere fissata a circa 50 anni o più se, al grado di statura delle ossa craniche aggiungiamo la grande usura dei denti. La ferita alla fronte non è stata causa immediata della morte perchè l'osso è saldato lungo quasi tutto il margine della stessa. La saldatura della colonna vertebrale indica una scogliosi che potrebbe essere dovuta a una tubercolosi ossea.

Tomba 2. Questa tomba giaceva parallela alla prima e distava dalla stessa 30 cm in direzione nord-ovest. La copertura della sepoltura era formata da un grande lastrone quasi rettangolare (175/68 cm), da una pioda dal contorno trapezoidale (dimensioni massime cm 65/65) e da tre piccoli sassi piatti che coprivano un vuoto lungo il margine est. Tolte le pietre di copertura, fu possibile osservare il quasi totale riempimento della tomba dovuto probabilmente alle infiltrazioni. I due lastroni e le piode di testata, disposti a rettangolo, erano di un sol pezzo. Lo scheletro, delicatamente liberato in posto, giaceva supino. La faccia volta a est, il braccio destro allungato lungo il corpo mentre quello sinistro era ripiegato sull'addome. Come nella tomba 1 nessun oggetto, nessuna traccia di carbone e i lastroni infissi a coltello sono le osservazioni complementari. – Resti della tomba 2: Si tratta di un individuo adulto, di sesso maschile, ma relativamente giovane (tra i 20 e i 30 anni). Presenta una dentatura completa in ottimo stato ed alcuni inizi di saldatura delle vertebre. – Bollettino Storico della Svizzera Italiana 80, 1968, 5.

Pierangelo Donati

BEX VD

Champ-Peulier. Le cromlech de Bex, identifié il y a quelques années, a été exploré par M. Bocksberger. Il s'agissait de s'assurer si l'on était en présence de blocs erratiques déposés là par les hasards de la nature ou bien d'un aménagement de la main de l'homme. La conclusion de cette fouille est qu'il s'agit incontestablement d'un cromlech préhistorique. On a trouvé des ossements d'un animal sous le cromlech. M. Chaix (Genève) est parvenu à déterminer qu'il s'agit d'un type de vache antérieur à l'époque romaine. – E. Pelichet, RHV 75, 1967, 196; 76, 1968, 190; 79, 1971, 185.

BREMGARTEN AG

Promenadenweg, LK 1090, 668 600/244 300. Bei Bauarbeiten wurden 1965 menschliche Skelettreste entdeckt, die nach Mitteilung des Anthropologischen Institutes der Universität Zürich von einem juvenilen Individuum stammen. An der gleichen Stelle kamen auch Knochen von einem Hausschwein zum Vorschein.

Hans Rudolf Wiedemert

ITINGEN BL

Winterholden. Am Fuss der Winterholden beobachtete E. Roost 1966 in der Baugrube der Uhrenfabrik Renata, LK 1068, 625 700/257 500, eine von Bachschottern überdeckte ältere Humusschicht mit kleinen Keramikfragmenten (Bronzezeit?, Eisenzeit?). Da es sich nach Th. Strübin um verschwemmtes Material vom Berghang handelt, dürfte man weiter oben in der Halde eine Siedlung vermuten. – KMBL Liestal. – Baselpbieter Heimatbuch 11, 1969, 287.

OENSINGEN SO

Nationalstrasse, LK 1108, 621 800/237 480. Am Rande des Trasses einer Zufahrtstrasse zur Nationalstrasse zerstörte der Bagger 1966 ein Grab mit Skelettresten von mindestens 2 Individuen. An Beigaben kam ein einfacher Fingerring zum Vorschein. Die rechten Unterarmknochen zeigten grüne Farbbänder, die auf Metall (Armreifen?) hinweisen. Zeit: Frühmittelalter? – MS Solothurn; Jahrbuch f. sol. Geschichte 40, 1967, 470.

ST. GALLEN

Rotmonten. In der privaten Sammlung von Architekt E. Häny befinden sich prähistorische Funde. «Nach seinen Mitteilungen stammen sie aus seiner Liegenschaft oder aus unmittelbarer Nähe. Sie deuten darauf hin, dass sich in der Umgebung eine keltisch-römische

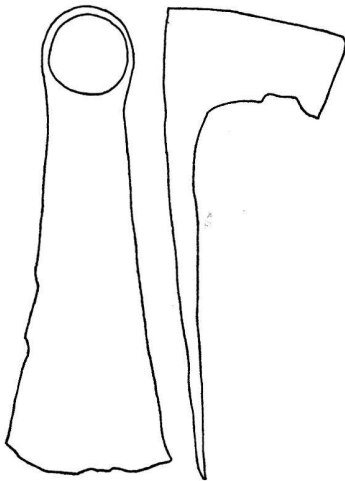


Abb. 62. Stans NW, Stansstaderstrasse. Eisernes Querbeil. – 1:3.

Anlage von unbekannter Grösse befunden haben könnte. Die Sammlung ist leider hoffnungslos vermischt mit Funden, die offensichtlich aus anderen Sammlungen stammen, grossenteils wohl aus den Pfahlbauten am Bielersee. Was für Rotmonten authentisch ist, kann kaum mehr genau festgestellt werden. Diese Tatsache entwertet leider die wissenschaftliche Bedeutung ganz wesentlich.» – H. Brunner, Jahresberichte Stadtbibliothek Vadiana/Stadtarchiv/Museen im Stadtpark 1958, 23.

SILS IM DOMLESCHG GR

Carschenna. Bibliographie: Ch. Zindel, Zu den Felsbildern von Carschenna, Jahresbericht Hist.-Ant. Gesell. Graubünden 97, 1967 (1969), 5–22, 15 Abb.; vgl. JbSGU 54, 1968/69, 171f.

STANS NW

Stansstaderstrasse. Bei Baggerarbeiten für die Kanalisation wurde im November 1965 mit einem Saugbagger aus einer Tiefe von angeblich 3,5 m ein eisernes Querbeil (Dechsel) gehoben (Abb. 62). Die Tülle enthielt noch Teile des hölzernen Stieles. Masse: Klinge 190 mm lang, an der Schneide 65 mm breit; Tülle 70 mm lang, lichte Weite durchschnittlich 30 mm. Zeitstellung unbekannt.

Jost Bürgi

STANSSTAD NW

Stanserstrasse. Bei Aushubarbeiten für Garagen (LK 1170, 668 850/203 050) stiess man auf ein Skelett, bei welchem auch einige Eisenteile lagen. Die Metallgegenstände scheinen von einem Pferdegeschirr (Scheuklappen) zu stammen und es ist nicht ausgeschlossen, dass der Fund in die Zeit der französischen Revolution gehört.

Jost Bürgi

FUNDORTE – SITES DES TROUVAILLES – LOCALITÀ DEI RITROVAMENTI

Gemeinde:	Seite:	Gemeinde:	Seite:
Aesch BL	173 182 202 232	Balm b. Messen SO, Bergkirche	205 234
Airolo TI	256	Balsthal SO	177
Allschwil BL	177 202 232	Bardonnex GE, Landecy	205
– Kirche	202	Basel BS	207 234
– Rosenberg	173	– Kleinhüningen	235
Alt St. Johann, Wildenmannlisloch	173	– Martinskirchplatz	183
Altwis LU, Eichmatten	182	– Münster	206
Alvaschein GR, Mistail	233	– Münsterhügel	206
Amden SG, Strahlegg	202	– St. Albankirche	183
Anières GE, Chevrens	203	– Sesselacker	174
Aquila TI	256	Baulmes VD, Cure	174
Arbon TG, Arbor Felix	203 233	Bauma ZH, Saland	207
Arlesheim BL, Ermitagehöhle	183	Bellinzona TI, Bilitio	207
– Suryhofweg	204	– Campi Canini	235
Augst BL	183	Benken ZH, Guggenbüel	207
– Augusta Raurica	204	Berg ZH, Ebersberg	207
		Bernex GE, En Saule	208
Baar ZG, Birststrasse	183	Besazio TI, Chiesa	235
– Pfarrkirche	204 233	Bettlach SO, Walker	208
Baden AG, Aquae Helveticae	204	Bex VD, Champ-Peuffer	257
– Dättwil	205	Binn VS, Imfeld	208